Anno 54 - Numero 269
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDÌ 28 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Le informazioni e i giudizi errati
sulla situazione in Italia
UN'INTERVISTA DELL'ON. NITTI

NEW YORK, 25. — (Ritardato) La stampa americana pubblica, dandovi grande rilievo, una intervista che il presidente del Consiglio on. Nitti, ha concesso all'«Associated Press».

Eccone un sunto:

Come è composta la Camera

Il risultato delle elezioni ha detto il Presidente del Consiglio ha sorpreso molti; ma non ha sorpreso chi seguiva la situazione con cura. Nella Camera nuova verranno su 508 deputati, circa 90 cattolici e poco oltre 150 socialisti e 10 o 12 repubblicani. Vi saranno dunque più di 250 deputati che rappresentano le tendenze medie. Del resto i cattolici sono partiti di governo fervidi patrioti e anche nella più gran parte sinceri democratici. Infatti ve ne sono due nel mio gabinetto ed altri ve ne erano nel precedente Ministero.

In complesso quindi, di fronte a 150 socialisti e pochi repubblicani vi sono 350 democratici e conservatori compresi i cattolici. I socialisti, inoltre, sono nella gradissima maggioranza espressione non più di un programma rivoluzionario, ma di uno stato di animo che è conseguenza di un senso di irrequietezza in cui si trovano i paesi di Europa usciti dalla guerra.

Il malcontento causa principale del successo dei socialisti

Vedete ciò che è accaduto nel Belgio dove la proporzione dei socialisti è enorme? L'Europa non vuole nuove guerre e siccome i socialisti sono il partito che sembra più lontano dalla guerra si vota per essi. Altrettanto doveva necessariamente accadere in Italia, dato lo stato di disagio spirituale in cui essa si trova. I socialisti italiani sono, in parte almeno, laburisti: espressione di una nuova grande democrazia industriale che si va costituendo. Il socialismo italiano è un partito destinato ad avere prima o poi non solo una azione negativa, ma anche positiva. Non vi fermate alle apparenze; i voti raccolti dai socialisti non sono sempre desiderio di socialismo. Esprimono anche molte altre cose. Prima di tutto il malcontento che viene dopo la guerra e poi la grande insofferenza in cui è l'Italia. Tutti sono un poco scontenti e il contegno degli alleati in alcune questioni non ha giovato a togliere lo scontento.

Le false voci sparse sull'ordine pubblico in Italia

Ma le voci diffuse all'estero e specialmente in America sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia sono completamente false, anzi ridicole. Ripetono che noi siamo all'orlo della rivoluzione, il che è semplicemente assurdo. Se si considera il periodo eccezionale che l'Italia, come le altre nazioni europee, attraversa, con la psicologia del dopo-guerra, bisogna riconoscere che le elezioni generali in Italia si compirono senza gravi incidenti e che l'ordine pubblico è perfetto. Non vi sono nemmeno scioperi una situazione, infine, che pochi altri paesi possono vantare. Il lavoro da noi riprende ovunque il suo ritmo normale e tutto lascia sperare che l'opera di ricostruzione, così necessaria per tutte le classi, procederà rapidamente.

Questa essendo la situazione dell'Italia, è facile immaginare quanto ci dologa di constatare che non sia giudicata con equità. Ho tante volte detto ai miei amici americani che il loro giudizio non è esatto e che la loro ostinazione nel non aiutarci ad assolvere le difficoltà adriatiche non può derivare che da una errata, vorrei dire da una ingiusta conoscenza dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici.

L'Italia si sente trattata ingiustamente

È inutile che io attenui la verità: l'Italia si sente trattata ingiustamente. Guardiamo infatti alla situazione spassionatamente. Ora, fra le grandi potenze che hanno fatta la guerra alla Germania, l'Italia è il paese, proporzionatamente alla sua ricchezza nazionale, alle sue risorse e al numero della sua popolazione, che ha maggiormente sofferto. Soffre tuttora, essendo fra gli alleati il solo paese che deve avere tuttora il pane di guerra, che ha un quantitativo di carne inadeguato ai bisogni del suo popolo, che non ha abbastanza latte pei bambini e pei malati, che non ha carbone e deve quindi continuare a distruggere ciò che rimane delle sue preziose foreste. Vi è inoltre uno speciale punto di vista da considerare.

L'Italia è il solo paese che ha fatto la guerra liberamente per scelta e non per dovere. La Francia ha fatto la guerra perchè la Germania ha invaso il suo territorio; era una necessità; L'Inghilterra ha fatto la guerra perchè era garante della neutralità del Belgio; era un dovere morale. L'Inghilterra non poteva rimanere neutrale senza disonorarsi, ma perchè ha fatto la guerra l'Italia che era alleata della Germania? Prima di tutto per idealità; essa ha voluto reagire alla violenza ed evitare con il sacrificio proprio la più grande e mostruosa dittatura, e poi ha fatto la guerra per rivendicare i suoi territori nazionali. L'Italia ha scelto liberamente il suo dolore.

L'Italia è stata lasciata sola

Durante la guerra l'Italia si è vista troppe volte abbandonata, non doveva rimanere mai sola contro tutte le forze dell'impero austro-ungarico, ed è stata lasciata sola.

Ha restituito da sola ed ha vinto. Sì, ha vinto prima di tutti. Lo sfasciamen to dell'impero austro-ungarico è stato la vera causa della caduta della Germania. Durante la guerra l'Italia ha avuto le maggiori privazioni, la minore quantità di cibo e di carbone, si è rassegnata a tutte le privazioni.

Ora, dopo la guerra, tutte le aspirazioni nazionali sono contrastate e con una durezza antipatica. Non voglio disconoscere, se ve ne sono stati gli errori dei nostri uomini politici; non voglio neppure nemmeno tutti gli errori della stampa. Ma che importa? Il fatto è questo: tutti hanno avuto più dell'Italia; l'Italia è a litigare da mesi per cose che hanno solo un valore spirituale. Vi pare che valeva la pena di fare tanta opposizione per Fiume? La situazione irregolare che si è creata a Fiume e in Dalmazia e lo stato di malcontento che son nell'esercito e nella marina sono la conseguenza di molti errori, ma sopratutto del contegno dei nostri alleati.

Io spero che l'opinione pubblica americana ci consentirà di risolvere presto la questione di Fiume. Il programma nostro è talmente moderato, che deve essere accettato. In ogni modo noi non possiamo consentire di meno.

L'appello all'opinione pubblica americana

Voi sapete quanto io sia amico dell'America e come l'accusa che si fa a me in Italia è di essere il più moderato in materia di aspirazioni territoriali. Ebbene voglio ancora ripetere che l'America deve essere con noi ed aiutarci ad uscire da questa situazione incresciosa. Mi sono rivolto personalmente al Presid. Wilson come ad un amico, mi rivolgo al popolo americano come ad amico. Non si dia al popolo italiano la sensazione odiosa che la grande democrazia americana contrasta ciò che è giusto.

Dite pure che la questione adriatica può essere causa di nuove e violente contese e l'Italia vuole risolverla presto. L'Italia non vuole nuove guerre. Anche con gli jugoslavi essa desidera intese amichevoli. Devono essere nostri vicini cordiali e partecipare alla nostra civiltà.

Nessun paese ha forse un così grande di coraggio come l'Italia nel sopportare anche il più duro sacrificio, quando questo è necessario e perciò se non si produrranno fatti nuovi, saremo il primo paese di Europa in assetto finanziario. Per ottenere questo risultato, ridurremo tutte le spese, applicheremo in questi giorni due miliardi di nuove imposte e faremo un prestito destinato interamente a diminuire la circolazione cartacea. Se si aggiunge a questo la mirabile forza di lavoro del nostro popolo, la soluzione del problema finanziario non può tardare molto. Sopratutto se l'America avrà fiducia in noi e ci aiuterà fornendoci a credito materie prime, ci ricomporremo rapidamente e faremo nella pace un gran cammino nel mondo.

L'Italia chiede giustizia

Noi vogliamo la pace come prima condizione di vita e proclamiamo altamente che le intenzioni imperialistiche attribuite all'Italia sono una stoltezza. Noi siamo uomini di democrazia e democratici sono stati i nostri migliori statisti. L'Italia è un paese sano, ma, in questo momento, è ancora un paese scontento e lo scontento dipende in parte dal contegno dei nostri alleati. Ripeto che dobbiamo risolvere subito la questione adriatica, la quale altrimenti potrebbe fermentare e insieme a nuovi fermenti esistenti in altre parti d'Europa potrebbe anche mettersi in una situazione grave. L'Italia chiede solo giustizia: non esitate a venire con l'Italia. Prima o dopo, noi siamo destinati a vincere, la nostra situazione in Europa deve diventare sempre più grande. Contiamo sempre sull'appoggio delle nostre sorelle latine, le repubbliche dell'America Meridionale, alle quali ci sentiamo uniti da tanti vincoli di razza, di lingua e di cultura e dallo stesso spirito di libertà e di democrazia, nonchè da quel grande contributo di forza e di virilità che abbiamo dato loro e per il quale un italiano si sente in patria quando calca il suolo del Brasile e dell'Argentina, dell'Uruguai, del Cile e del Perù, mentre un americano latino è accolto da noi come un fratello.

Questa è la seconda intervista, se non erriamo, che l'on. Nitti ha affidato alla più grande Agenzia americana; — e, benchè sia diversa, nei rilievi e nei particolari giudizii — essendo avvenuti poi tanti e così gravi avvenimenti; specialmente d'ordine interno, — non è diversa nel tono dalla prima.

L'on. Nitti, dopo essersi rivolto — lo annuncia egli stesso per la prima volta — direttamente all'on. Wilson, si rivolge con questa intervista apertamente all'opinione pubblica della repubblica nord - americana, per mostrare l'urgenza che venga resa all'Italie la giustizia che ha diritto di avere e che a torto le si nega.

Non esitiamo a riconoscere, salvo qualche riserva minore, rispondente a verità il quadro che il Presidente del Consiglio traccia della nuova Camera e delle cause che hanno prodotto un rivolgimento parlamentare, del quale nella storia della nuova Italia si ha un solo precedente: l'avvento al potere del partito progressista nel 1876. Ha fatto anche bene il Presidente del Consiglio a sbugiardare, con risoluta asseveranza le false notizie sui pericoli della situazione in Italia, notizie comparse nella stampa dei paesi alleati — non esclusa la Gran Bretagna, ove la più importante Agenzia telegrafica, non esitò a raccogliere, in una lunga corrispondenza, tutte le esagerazioni e le fandonie di cui in queste giornate riassuntive della lotta elettorale si è fatto soverchio abuso.

Se la risposta potrà giovare poco per la stampa, vogliamo credere che servirà a raddrizzare informazioni errate e pensieri storti entrati per avventura anche nelle menti di coloro che dirigono i destini dei paesi e hanno il dovere di attingere alle fonti sincere.

Ma è da credere che, oltre e sopra a questa parte polemica, l'intervista dell'on. Nitti possa giovare? Non osiamo dare alcuna risposta. Il problema adriatico, dopo un anno di dibattito, che ha richiesto il sacrificio di tre nostri ministri, attraverso vicende dolorose e talora opprimenti, non ha fatto alcun passo, nei riguardi degli alleati. Siamo ancora a ripetere le ragioni che i nostri delegati avanzarono nella primavera scorsa e che non furono accolte allora e che da parte dell'associato, sono tuttora respinte.

La soluzione che si attende non può venire che dall'assenso dei nostri alleati, i quali dovrebbero desiderare quanto l'Italia — in presenza di quanto si sta preparando in Germania e in Ungheria — una soluzione che porti la pace definitiva nell'Adriatico, dopo la quale soltanto si potranno sistemare gli stati danubiani e le cose di Oriente.

E questo assenso non può essere provocato che dall'azione risoluta del nostro governo.

La firma del trattato
con la Bulgaria

PARIGI, 2. — Stambouliski ha firmato il trattato di pace tra le potenze della Intesa e la Bulgaria.

PARIGI, 26. — Domani, dopo la firma del trattato di pace con la Bulgaria, Venizelos e Politis, i soli delegati greci che si trovino ancora a Parigi, partiranno per la Grecia. Venizelos passerà per Roma, ove si fermerà qualche giorno. Appena di ritorno ad Atene Venizelos presenterà al Parlamento i trattati di pace di Versailles, di Saint Germain e di Neuilly; esporrà poi alcune questioni di politica estera, fra cui quella turca e tornerà a Parigi appena si riaprirà la Conferenza per la pace.

Il Senato vuol risolvere la questione del trattato?

LONDRA, 26. — La «Morning Post» dice: «Il senatore Hithcock che trovasi attualmente a Nebrasca fu pregato da Wilson di recarsi presso di lui sabato per conferire circa il trattato di pace. Nei circoli politici di Washington si ritiene generalmente che i senatori cercheranno di giungere ad una rapida prossima riunione.

Improvvisa grave tensione fra gli Stati Uniti e il Messico

WASHINGTON, 26. — Il Gabinetto si occupò della situazione del Messico. Si ignora ancora quale atteggiamento assumerà il governo se il generale Carranza si rifiuta di liberare Ienkus.

I dipartimenti della guerra e della marina sono pronti a qualsiasi evento.

Informazioni dal Messico annunciano che dieci fra i più vecchi proprietari di fattorie di Vera Cruz furono catturati da briganti che esigono 15 mila dollari.

CIUDAD JAUREZ, 26. — Il Generale Filippo Angeles, braccio destro del generale Villa fu fucilato dopo giudizio sommario.

L'intervento del Vaticano
per i prigionieri tedeschi

MONACO, 26. — Una nota ufficiale dice che, secondo una comunicazione, il segretariato di stato del Vaticano sarebbe intervenuto presso la Francia perchè il rimpatrio dei prigionieri fosse effettuato prima di Natale.

Un nuovo indugio opposto dai delegati jugoslavi
alla firma del trattato di Saint-Germain

PARIGI, 26. — Il delegati del governo serbo-croato-sloveno oggi non hanno firmato il trattato di pace di Saint-Germain, poichè non avevano i poteri necessari per aderire alle convenzioni annesse al trattato stesso. Un termine di otto giorni, a partire da domani, è stato loro concesso per dare tali adesioni. Si ritiene che essi riosserveranno nel tempo stabilito le istruzioni per aderire a questi protocolli diplomatici.

SEVERI PROVVEDIMENTI IN IRLANDA

DUBLINO, 26. — Il Governo ha emanato un proclama col quale sono soppresse tutte le organizzazioni dei «Sinn-feiners» e tutte le altre simili organizzazioni in Irlanda.

Non vi sono depositi di armi
nella Selva Nera

LONDRA, 26. — (Camera di Comuni) Churchill smentisce che nella Foresta Nera, in Germania, si trovino nascosti numerosi pezzi di artiglieria e depositi di munizioni e di viveri.

L'Argentina riconosce
la Repubblica Austriaca

VIENNA, 26. — La repubblica Argentina ha riconosciuto ufficialmente la repubblica austriaca.

Gli scambi con l'estero
della Repubblica Czeco-Slovacca

PRAGA, 25. — Da una statistica ufficiale per il primo semestre del corrente esercizio del commercio czecoslovacco con l'estero si rileva che le esportazioni ammontano a 1298 milioni, non compreso il carbone e le importazioni a 1071 milioni. Il più grande scambio di merci ha avuto luogo con l'Austria con 355 milioni di esportazioni, contro 139 di importazioni. L'Italia con 37 milioni di esportazioni contro 139 di importazioni.

L'eccedenza della importazione dall'Italia è data dai prodotti tessili.

La Svizzera con 156 milioni di esportazione contro 26 milioni di importazioni. Gli Stati Uniti con un milione di esportazione contro 13 milioni di importazione. La Francia con 13 milioni contro 27 milioni, la Polonia con 19 milioni contro 80 milioni, l'Ungheria con 70 milioni contro 93 e infine la Danimarca con 7 milioni contro dieci milioni.

L'assemblea nazionale ha autorizzato il Governo a concludere trattati di commercio provvisori con i governi esteri.

UN NOTEVOLE DISCORSO DEL MINISTRO DEL COMMERCIO

PRAGA, 2. — Il ministro del commercio dottor Heidler, in un discorso all'assemblea nazionale ha dimostrato che la Czeco - Slovacchia forma un territorio doganale indipendente. — Tuttavia ha soggiunto il ministro essa non può rimanere isolata ma deve prendere al più presto mediante trattati commerciali un vivo contatto economico con gli altri stati. Il bilancio commerciale che finora è stato attivo si presenta sotto questo punto di vista con prospettive di buon augurio. Deve riconoscere anche — ha detto il ministro — un altro fondamento ben solido nella realtà e cioè che gli avvenimenti politici non turbano più i rapporti di reciprocità economica, cosa che è confermata sopratutto dal fatto, che nonostante tutti gli sforzi per dirigere le esportazioni zeco-slovacche verso l'occidente, il territorio della ex - monarchia austro ungarica resta il nostro principale sbocco. Poichè alcune disposizioni del trattato di pace sono state quasi sorpassate dagli avvenimenti si avrebbe torto di nutrire speranze esagerate in un regime doganale che avesse per base il libero scambio e volesse nello stesso tempo sostenere la concorrenza della industria nazionale sul mercato mondiale.

QUARTA SCONFITTA DEI LAVORATORI AMERICANI
Lo sciopero dell'acciaio è finito

LONDRA, 26 — Telegrafano da New York che dopo dieci settimane di sciopero gli operai dell'industria dell'acciaio hanno deciso di ritornare al lavoro, quantunque — causa la mancanza del carbone — sia difficile che l'industria possa riassumere subito tanti lavoratori. Secondo alcuni calcoli, gli operai hanno perduto durante lo sciopero circa sei milioni di sterline di salario e hanno diminuito la produzione dell'acciaio degli Stati Uniti per cinquanta milioni di sterline in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

I motivi del fallimento dello sciopero debbono ricercarsi nel fatto che gli operai godono già di altissimi salari, oltre i quali non è possibile agli industriali di andare in questo momento.

Inoltre la causa degli operai è stata sostenuta con certe manifestazioni bolsceviche che hanno obbligato gli industriali a serrare i loro ranghi e ad opporre una disperata resistenza.

Il cattivo esito dello sciopero rafforza indirettamente la posizione del Gompers segretario della Confederazione americana del lavoro, che aveva sconsigliato il movimento e aveva avvertito i lavoratori che essi andavano incontro la sconfitta per le eccessive domande presentate. Questo è il quarto grande sciopero americano che finisce con la sconfitta dei lavoratori.

I MINATORI SI ASTENGONO DAL LAVORO MALGRADO L'ORDINE DEI DIRIGENTI

NEW YORK, 26. — Malgrado sia stato ritirato dai dirigenti le unioni dei minatori l'ordine di sciopero la grande maggioranza dei minatori persiste ad astenersi dal lavoro in attesa dei risultati della conferenza per i miglioramenti. Continuano le restrizioni circa il consumo del carbone e vige tuttora il divieto delle esportazioni. I dati statistici pubblicati fanno ascendere a oltre un milione e mezzo di tonnellate la produzione durante la prima settimana di sciopero contro più di 12 milioni avutisi nella settimana precedente.

I soviets minacciano l'Austria

ZURIGO, 26 — Il Wiener Correspondenz Bureau» annunzia che alla stazione radiotelegrafica di Vienna è pervenuto oggi un radiotelegramma del commissario russo per gli esteri diretto al ministro degi esteri austriaco.

Il radiotelegramma dice che il governo di Mosca farà dipendere le sorti dei cittadini austriaci in Russia dalla decisione che il governo austriaco prenderà nella questione della estradizione di Bela Kum in Ungheria.

Gli austriaci in Russia saranno provvisoriamente trattenuti in ostaggio.

IN DANIMARCA NON ENTRANO I BOLSCEVICHI

COPENAGHEN, 26. — Il governo danese rifiutò al socialista bolscevizsante svedese Strone, l'autorizzazione di entrare in Danimarca, per incontrarsi con Litvinoff addetto navale alla legazione russa in Svezia. Stragovich avrebbe intenzione di fare questo stesso viaggio.

Un'elezione in Inghilterra

LONDRA, 26. — Nelle elezioni politiche a Chiederlestreet, Durham Lawson laburista fu eletto con 17848 voti, Gilmour, del partito democratico nazionale ebbe 5313 voti. Non vi fu quindi alcun cambiamento.

Rivelazioni che producono
una crisi nel gabinetto di Stoccolma

STOCCOLMA, 27. — In seguito ad alcune rivelazioni pubblicate dalla stampa circa una compagnia svedese della quale erano azionisti i ministri Schosse e Rudden, questi presentarono le loro dimissioni.

PER UN'ACCUSA DI MASSIMILIANO HARDEN

BERLINO, 26. — Il colonnello Renahrd, accusato di assassinio da Massimiliano Harden nella «Zukunft», fu congedato.

Gli effettivi dell'esercito degli Stati Uniti
ascendono a 19 milioni di uomini

NEW YORK, 26. — La classifica finale delle liste di leva che fu iniziata quando si approvò la coscrizione obbligatoria, rileva che gli Stati Uniti sono capaci di una forza effettiva di 19 milioni di uomini. Le persone di età variabili dai 18 ai 45 anni, registrate per il servizio militare furono in complesso 23.908.576, di cui l'ottanta per cento furono dichiarati fisicamente abili.

Una notizia ridicola smentita

TRENTO, 27 — La notizia diffusa in Italia da qualche conferenziere che ad Egna (Alto Adige) si sia inaugurato un busto a Francesco Giuseppe, è falsa.

Il comitato per le dispense
dal servizio degli impiegati

ROMA, 27. — Con decreto 16 novembre 1919 è stato nominato il comitato che per i ministeri delle finanze e del tesoro dovrà indicare ai termini dell'articolo 57 del regio decreto legge 23 ottobre 1919 n. 1971, sulla dispensa dal servizio degli impiegati, i quali non corrispondano per capacità, diligenza assiduità e condotta, alle esigenze dell'ufficio.

Il comitato è composto dai signori: Gr. Uff. Barone Pio Carbonelli consigliere di stato presidente; dott. Concino Concini consigliere della corte dei conti, cav. avv. Mauro Del Giudice consigliere di corte d'appello; cav. uff. avv. Enrico Forges Davanzati vice avvocato erariale. Del personale da deferirsi al comitato stesso è in difetto il direttore generale più anziano del ministero. Le funzioni di segretario del comitato saranno esercitate, per il ministero delle finanze: dal cav. dottor Raffaele Formosa e dal cav. dott. Cataldo Collazzi; per il ministero del tesoro dal cav. uff. dottor Mario Conchetti e dal cav. dott. Silvio Cavalcani.

Elezioni politiche
I risultati definitivi

Alessandria

Collegio di Alessandria. — Sono proclamati deputati: Tassinari Francesco (lista falce e martello) con voti 101905 — Belloni Ambrogio (lista falce e martello) con voti 98699 — Zuzzi Carlo (lista falce e martello) con voti 93745 — Recalcati Umberto (lista falce e martello) con voti 90727 — De Michelis Paolo (lista falce e martello) con voti 90497 — Pistoia Ernesto (lista falce e martello) con voti 89481.— Barrocco Leopoldo (lista scudo crociato) con voti 42531 — Scotti Giacomo (lista scudo crociato) con voti 42778 — Brusasca Giovanni (lista scudo crociato) con voti 41389 — Murialdi Luigi (lista stella a cinque punte) con voti 34661 — Brezzi Domenico (lista stella a cinque punte) con voti 34741 — Marescalchi Arturo (lista aratro) con voti 16015 — Zerboglio Adolfo (lista ruota dentata intersecata da una spiga) con voti 15307.

Catania.

Collegio di Catania. — Sono proclamati eletti: Pantano Edoardo (lista stella a cinque punte) con voti 59465 — Giuffrida Vincenzo (lista stella a cinque punte) con voti 56580 — Rindone Sante (lista stella a cinque punte) con voti 54067 — Costa Gesualdo (lista stella a 5 punte) con voti 53021 — De Felice Giuffrida Giuseppe (lista stella a 5 punte) con voti 52690 — Carnazzo Gabriello (lista stella a cinque punte) con voti 52480 — Lenisi Giuseppe (lista vanga con bandiera tricolore) con voti 23624 — D'Ajala Francesco Saverio (lista vanga con bandiera tricolore) con voti 20760 — Busso Giovacchino (lista scala otto pioli) con voti 18615 — De Cristoforo Ippolito (lista scudo crociato) con voti 14060.

Siena - Arezzo - Grosseto

Collegio di Siena - Arezzo - Grosseto. Sono proclamati eletti: Merloni Giovanni (lista falce e martello) con voti 78228 — Grilli Umberto (lista falce e martello) voti 76288 — Bosi Luigi (lista falce e martello) con voti 72377 — Mascagni Luigi (lista falce e martello) con voti 71805 — Lisogni Sesto (lista falce e martello) voti 71199 — Luzzatto Arturo (lista un aratro) con voti 35895 — Signorini Agostino (lista scudo crociato) con voti 28901 — La Pegna Alberto (lista un aratro) voti 28810 — Negretti Adolfo (lista scudo crociato) con voti 27914 — Sarocchi Gino (lista albergo) con voti 22671.

Messina

Collegio di Messina: Sono proclamati eletti deputati: Paratore Giuseppe (lista stella a cinque punte) — Cerufelli Rosario (lista pala e piccone) — Colonna di Cesarò Giovanni Antonio (lista bandiera) — Di Giorgio Antonio (lista stella a cinque punte) — Gentile Giuseppe (lista pala e piccone) — Baraytta Giovanni (lista spiga di grano) — Faranda Giuseppe (lista stella a cinque punte) — Fulci Luigi (lista pala e piccone).

A Montecitorio
La cambiale in bianco
L'avv. Basso invitato a dimettersi

Un ex - deputato siciliano parlando nei corridoi di Montecitorio — racconta l'«Epoca» — diceva:

« Sembra che non tutti gli eletti socialisti siano di gradimento della Direzione del Partito. Ho sentito discorrere di un avvocato Basso neo eletto dai socialisti dell'alto Veneto, la cui candidatura non è stata approvata preventivamente dalla Direzione. La quale sembra lo sconfessi perchè già quasi interventista e lo inviti a dimettersi. S'egli si dimetterà andrà al suo posto (??) un altro socialista, il maggiore Zaniboni. Un alpino decorato di molte medaglie al valor militare. Il signor Serrati in persona si occupa del caso, e penserà pure che questa sarebbe la volta di mettere in opera la così detta cambiale in bianco, e cioè la lettera di dimissioni rilasciata senza data, nelle mani della Direzione del Partito, prima ancora delle elezioni. In questa guisa i deputati finiscono con l'essere una cosa nelle mani dei pochi uomini di via del Seminario. Che libertà!»

Per i parenti dei deputati

La «Stefani» comunica:

A disposizione delle famiglie degli onorevoli Deputati per assistere alla seduta di inaugurazione della 25.a legislatura sono 194 biglietti. Gli onor. deputati che desiderassero far assistere persone di loro famiglia sono pregati di darne urgentemente comunicazione all'ufficio di questura della Camera non oltre il 28 corrente indicando il nome della persona cui deve essere intestato il biglietto di invito (uno per deputato). Se le richieste superassero il numero dei biglietti disponibili si procederà al sorteggio fra gli onorevoli richiedenti.

Il delegato navale italiano
alla Lega delle Nazioni

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che il Re, con decreto del 24 corr. mese, ha nominato delegato italiano della sezione navale della Società delle nazioni l'ammiraglio Mario Grassi.

VERSO UN PARTITO AGRARIO NAZIONALE?

L'egregio prof. Fileni, l'ottimo direttore della «Nuova agricoltura del Lazio» ha pubblicato un resoconto del convegno testè tenutosi in Roma, degli agricoltori italiani, e preconizza la costituzione di un partito agrario nazionale.

Rileva che questo convegno è stato veramente interessante e in esso furono discussi tre temi di capitale importanza e cioè: Decreto 2 settembre u. s. sulla occupazione delle terre — Riforma tributaria — Programma di politica agraria. Discussioni serene, pratiche.

I temi furono trattati magistralmente, il primo dall'avvocato Ambrosini; del secondo fu relatore l'avv. Fontana, e il terzo venne trattato dall'avv. Donnini. Dunque tre avvocati oratori... per l'agricoltura!

Pur troppo — osserva il prof. Fileni — fra i veri agricoltori non abbondano nè parlatori nè organizzatori. E i pochi che potrebbero riuscire e l'uno e l'altro, risentono della timidezza della pacifica arte dei campi e raramente osano. Occorrono dunque alfieri, e siano i benvenuti quali che siano i loro giovanili studi, purchè oggi prediligano sinceramente questi che a noi tanto interessano, questi del progresso e della organizzazione agraria.

Le occupazioni violente di terre danno luogo a complicazioni, rapporti, difese legali ancora più che a problemi tecnici. Infatti i voti degli agricoltori furono prevalentemente relativi a tutela e procedura nella concessione delle terre. In buona parte tali voti sono stati compresi nelle norme emanate dal ministero per l'agricoltura in applicazione del decreto Visocchi, ora tocca alle autorità, al Governo di attenersi a quelle norme che interpretate col famoso grano di sale, e secondo noi con una certa larghezza possono dirsi soddisfacenti.

PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Per la riforma tributaria i voti furono questi:

Per quanto riguarda le imposte dirette.

1.o parificazione dei redditi agrari ai redditi industriali sopprimendo il reddito domenicale di categoria A-3 per comprenderlo e valutarlo nel reddito agrario propriamente detto in categoria B;

2.o uguaglianza di carichi fra i redditi agrari e quelli industriali;

3.o esenzione delle quote minime e detrazione delle annualità passive, qualora si mantenga il reddito domenicale di categoria A-3;

4.o tassazione dei terreni bonificati in base alla rendita censuaria, quale resulta dai vecchi o dal nuovo catasto e non già in base al valore locativo; in ogni caso, mantenimento dell'attuale contributo di lire 2 per ettaro per terreni bonificati non ancora censiti;

5.o abolizione della imposta normale sui canoni enfiteutici per ragioni giuridiche economiche e sociali, fra cui precipua quella del contratto di enfiteusi che costituisce tuttora un mezzo meraviglioso per un frazionamento di fondi;

6.o abolizione della imposta progressiva sugli incrementi patrimoniali per un congruo periodo di tempo;

7.o dichiarazione esplicita che il valore locativo della proprietà rustiche viene calcolato al netto del provento dei boschi.

Per quanto riguarda i contributi locali:

1.o raccollare allo Stato gli oneri arbitrariamente imposti alle provincie ed ai comuni con rivalsa delle spese di carattere statale da essi sostenuti durante la guerra.

2.o adozione di energici provvedimenti preventivi e repressivi per frenare le spese locali;

3.o chiarire le disposizioni per cui debbano equamente e proporzionalmente distribuirsi su tutti i contribuenti le eventuali somme occorrenti per saldare le eccedenze passive dei bilanci locali;

4.o abolizione della tassa bestiame nelle condizioni portate dal progetto Meda, costituendo essa un duplicato di imposta sul valore locativo delle aziende.

POLITICA AGRARIA

Infine per il programma politico agrario si è affermato opportunamente che esso deve essere costituito da pochi capisaldi chiari e precisi, avvertendo che il principale compito cui si deve accingere l'Italia agricola è di creare le condizioni pregiudiziali indispensabili allo sviluppo della produzione e che è vano indicare ciò che si dovrebbe fare, quando «fare» non è consentito dall'ambiente «esterno» ed «interno». Accenniamo rapidamente ai detti capisaldi.

I. Questione Doganale. — Nei rapporti con la questione doganale, importantissimi per la vita dell'agricoltura nostra è la questione doganale.

A questo proposito, gli agricoltori hanno il diritto di richiedere che i rappresentanti della Nazione riconoscano la necessità che a tutti i prodotti del suolo siano assicurati i maggiori sbocchi possibili, mediante una adeguata politica doganale e di Trasporti e che non si mantengano, e tanto meno si accrescano, a favore di industrie artificiose, condizioni di privilegio di cui la Nazione e l'agricoltura dovrebbero pagare le spese.

Mentre ciò si afferma, si riconosce in pari tempo che un'intesa fra le due principali forze produttive nazionali è di evidente utilità per quanto riguarda quelle industrie che si conformano alle condizioni naturali del paese.

II. Politica interna. — Per quanto riguarda la «politica interna» gli agricoltori non domandano, neppure in questo caso, particolari privilegi.

Essi chiedono soltanto — e hanno diritto di richiedere — che il principio di proprietà sia «tutelato come elemento di progresso», e non «compatito» come mancipio di una classe.

E mentre non contrastano l'opportunità di direttive che mirino a far comprendere a proprietari assenteisti o incapaci la funzione sociale della terra e il dovere di produrre, o facilitino la progressiva ascensione dei lavoratori nella scala economico-sociale diffondendo anche la «compartecipazione» e «la piccola proprietà» e la colonizzazione, domandano una legittima opposizione alle malsane teorie che per stimolare il cieco egoismo collettivo vogliono additare nella proprietà individuale, non la nobile mèta che col lavoro e il risparmio, ognuno può raggiungere, ma un comodo bottino di guerra da conquistarsi colla violenza e colla sopraffazione.

III. Organizzazione. — E' noto come non tutte le regioni italiane siano nelle stesse condizioni sotto l'aspetto del movimento sociale.

Negare però la forza d'espansione che il «principio di organizzazione» ha in sè, significherebbe chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

Se così è, si ha diritto di chiedere, non che lo Stato soffochi o deprima in qualsiasi modo la vita e lo sviluppo delle organizzazioni ma che le organizzazioni stesse siano ricondotte «entro i limiti della legge e della responsabilità», sopratutto allo scopo di facilitare la pacificazione dei rapporti fra le varie classi e quindi di dare all'ambiente agricolo una condizione indispensabile per il maggiore sviluppo della produzione: la tranquillità.

Quindi: «riconoscimento giuridico delle organizzazioni» e istituzione del «probivirato» per dirimere ogni controversia attinente alla vita agricola.

IV. Rappresentanze e decentramento — Altro caposaldo essenziale su cui deve affermarsi la volontà degli agricoltori, è quello delle «Rappresentanze agricole».

Anzitutto occorre: «decentramento».

S'istituiscano, per legge, rappresentanze obbligatorie delle classi agricole, come ha già opportunamente suggerito la S. A. I. in accordo al Segretariato, creando appositi organi nazionali e organi dipendenti periferici, gli uni e gli altri genuina espressione degli interessi agricoli.

Quando in ogni zona esista una autentica e competente rappresentanza agricola, munita di ampi poteri per vigilare e decidere sulle locali necessità, si potrà realmente sperare che le «pratiche» interessanti la produzione agricola non «s'imboschino» negli uffici centrali, e si potrà dare pratica attuazione a tutta una serie di provvedimenti tecnici, da lungo tempo invocati.

Se così non sarà ogni migliore programma — per deficienza d'organi adatti ad applicarlo — correrà rischio di subire — come i suoi predecessori — la sorte di una retorica esercitazione.

V. Riforma tributaria. — Per quanto infine riguarda la «questione tributaria», la quale pure ha essenziale importanza come pregiudiziale allo sviluppo delle energie produttive, gli agricoltori devono dimostrare che non si rifiutano nè si rifiuteranno di partecipare largamente agli oneri derivati dallo stato di guerra e dalle molteplici difficoltà che occorre affrontare. Essi sentono però di avere diritto di esigere che la ripartizione degli oneri sia perequata.

E hanno pure diritto di richiedere che le più gravi imposizioni colpiscano il lusso e le ricchezze non produttive, e che non si comprimano e si isteriliscano, invece, con eccessivi tributi le ricchezze in formazione.

Colpire eccessivamente, con troppo forti tributi, la ricchezza agricola significa quindi distruggere non solo una ricchezza attuale, ma una maggiore ricchezza in potenza.

A questi capisaldi, il Congresso, su proposta del senatore Mazziotti, ne aggiunse un sesto: «Problema agrario meridionale».

ORGANIZZAZIONE

«Noi dichiariamo che — conclude il prof. Fileni — salvo un maggiore slancio verso le imperiose nuove necessità agricolo-sociali, non si poteva meglio impostare il programma politico agrario. Esso rappresenta a nostro avviso la base della prima pietra del futuro Partito agrario, che, avrà o non avrà successo, ma finirà certo per costituirsi quando, entro le direttive ora tracciate (con le specificazioni necessarie per le singole Regioni in rapporto con le rispettive condizioni della industria agraria), sarà fatta opera di propaganda e di organizzazione, diretta a dar forza alla volontà delle masse agricole, mediante potenti fasci di agricoltori che col programma «massima produzione nel progresso e nell'ordine», si opporranno solidamente a ogni direttiva e a ogni moto, che sotto un effimero aspetto del non «plus ultra» del progresso, semina germi di discordia e di disordine, conducenti fatalmente a depressione di produzione e a lotte intestine».

Valigia estera

Un episodio della rivoluzione tedesca

Il nuovo giornale a tendenze monarchiche di Monaco, «Phosphor», riproduce il racconto inedito dell'anniversario del 9 novembre 1918 nel castello imperiale di Berlino, dal quale traspare la ferocia rivoluzionaria del popolo tedesco, ferocia resa più brutale ancora da un ruvidezza e da una volgarità che possono soltanto paragonarsi a quelle di cui diedero prova i bolscevichi nei confronti dell'infelice imperatrice di Russia, massacrata coi suoi figli in una cantina di Ekaterinenburg e quindi bruciata.

Il 9 novembre alcuni marinai ubbriachi fecero irruzione nel castello di Berlino, dopo avere trucidato i 4 soldati che montavano la guardia all'entrata. Il loro comandante, un sottufficiale della flotta, penetrò nel salotto ove si trovava, in compagnia della sua dama d'onore, l'imperatrice Augusta Vittoria, consorte di Guglielmo II. Quest'uomo che una settimana prima, ritto come una statua di marmo, avrebbe presentato le armi alla Sovrana, chiuse la porta dietro di sè e piantandosi davanti all'imperatrice col fucile spianato, lanciò questo comando: «Avete dieci minuti, cara signora, per mettere insieme i vostri stracci. Raccoglietee le vostre porcherie e partite. C'è da basso una vettura che vi aspetta».

Tremante, incapace di profferire una parola, sgomentata come era dalla sorpresa, l'imperatrice rimase come pietrificata e non rispose. Quindi, andata verso la sua scrivania, raccolse lentamente le fotografie dei suoi figli e dei suoi nipoti, disposte in ordine secondo l'età di ognuno. Il sottufficiale, trovando che l'operazione durava da troppo tempo si impazienti gridò: «Sbrigatevi, donna, i dieci minuti sono scoccati. Fate i vostri pacchi poichè non abbiamo tempo da perdere».

Spaventata, la vecchia imperatrice, lasciò cadere sul tappeto due o tre fotografie. Si guardò intorno, ma la sua dama d'onore, quasi svenuta, non si muoveva. Allora il soldato ubbriaco le gridò: «Abbassatevi e raccogliete voi stessa le vostre progeniture». Questa volta la vecchia imperatrice ritrovò la parola: «Per i miei figli mi abbasso volentieri».

Due minuti dopo la vettura portava via l'imperatrice di Germania col suo pacco di fotografie e la sua dama di onore. La sposa di Guglielmo II non aveva nemmeno avuto il tempo di mettersi un cappello ed una mantiglia. Seduta in faccia ad essa, la sua dama d'onore la guardava inorridita.

Un cattivo scherzo a Marshall

Gli telefonano che Wilson è morto!

Uno scherzo crudele fu giucato al Vice Presidente americano Marshall. Mentre questi si trovava ad Atlanta nello Stato di Georgia teneva un discorso in un Comizio patriottico, qualcuno racconta il corrispondente del «Times» di New York, lo chiamò d'urgenza al telefono e avendo saputo che proprio in quel momento il Vice Presidente stava parlando, pregò che gli fosse comunicata subito la notizia che il Presid. Wilson era morto pochi minuti prima.

Marshall fu preso da violenta commozione e comunicò la notizia all'uditorio dichiarandosi quindi incapace, se non aiutato dalla fiducia dell'opinione pubblica, a reggere il pesante fardello del potere che gli veniva così inopinatamente trasmesso in momenti così gravi e difficili all'interno e all'estero. Molti del pubblico si misero a piangere e tutto l'uditorio in piedi cantò quindi un inno religioso.

Nel frattempo qualcuno però si informò all'«Associated Presse» e apprendeva che Wilson era sempre vivo e stava meglio. Il Governatore dello stato sia ordinato un'inchiesta per scuoprire l'autore della poco allegra burla ed ha offerto un premio di lire 500 a chi procurerà alla Polizia indicazioni che condurranno al suo arresto.

GLI ASSEGNI AI REDUCI DI GUERRA

dell'arte meccanica

ROMA, 26. — L'Opera Nazionale dei Combattenti istituisce a favore dei reduci di guerra, residenti fuori di Roma, già avviati all'arte del meccanico, quindici assegni di lire 1000 ciascuno, in corrispondenza di altrettanti posti di allievo capo operaio vacanti presso l'officina scuola, capi d'arte, industrie meccaniche in Roma. Gli assegni si intendono conferiti ad integrazione del salario che l'Officina scuola corrisponde a tutto il personale in rapporto al grado di capacità professionale da ciascuno posseduto. Sono considerati titoli di preferenza oltre alle specifiche attitudini per l'arte del meccanico e dei periti militari, il fatto che il concorrente svolge le proprie attività del lavoro nel mezzogiorno e nelle isole. Le domande dovranno pervenire non oltre il 10 gennaio 1920 all'opera nazionale di Roma.

Un provvedimento opportuno

per evitare un'altra crisi della carta

ROMA, 2. — Stante le ristrettezze del quantitativo di carta disponibile ed essendo ormai terminata la lotta elettorale il ministero ha dato disposizioni ai prefetti perchè cessi prontamente ogni tolleranza e non sia consentita la pubblicazione da parte dei giornali di numeri a sei pagine fuori dei limiti stabiliti con l'articolo 1.o del decreto luogotenenziale del 27 marzo corrente anno.

I provvedimenti finanziari

Le prime impressioni

Il Governo ha dato corso ai provvedimenti finanziari straordinari i quali erano già stati approvati dal Consiglio dei Ministri da qualche giorno e temevasi dovessero subire un nuovo ritardo.

La decisione è buona, e sarebbe stato anche meglio, come abbiamo sostenuto a suo tempo, che non si fosse tardato tanto: il troppo lungo periodo di preparazione, le incertezze sulla sorte di questi provvedimenti, non hanno certo contribuito a rafforzare il credito all'estero, nè a soddisfare quella parte dell'opinione pubblica che giustamente reclamava venisse provveduto con una radicale riforma degli ordinamenti tributari, a consolidare il bilancio dello Stato ed a diminuire le sperequazioni createsi attraverso gli spostamenti di ricchezza avvenuti durante la guerra, aggravate dalle disposizioni tributarie improvvisate in questo periodo.

Il largo sunto dei provvedimenti diramato alla stampa non è però sufficiente per conoscere i particolari di dettaglio relativi ai vari progetti, particolari i quali possono avere una importanza anche sostanziale per tutto quanto concerne le modalità di accertamento, la possibilità di evasioni, la ripercussione dei provvedimenti sul mercato dei valori, cosicchè un giudizio definitivo non è per ora possibile.

Come prima impressione, dobbiamo dire che i vari provvedimenti appaiono studiati secondo un piano organico e razionale.

Alle più immediate esigenze del Tesoro deve sopperire il prestito che non è forzoso nè legato alla imposta sul patrimonio, ma volontario. Il prestito forzoso rappresentava un ripiego per raddolcire, nell'apparenza la imposta sul patrimonio, ma in effetto portava la necessità di aumentare le aliquote della imposta per il servizio del prestito, e d'altra parte avrebbe creato un titolo senza mercato, inutilmente ingombrante.

Il successivo progetto di un prestito a basso interesse, ma con esonero dall'imposta sul patrimonio, avrebbe favorito i fortunati possessori di capitali liquidi a danno di coloro che non avessero disponibilità immediate.

Aggiungasi che spingendo ai realizzi od ai prelievi di capitali dai depositi avrebbe potuto esercitare un effetto pernicioso sull'economia generale della industria e del commercio. La soluzione adottata è quindi la più logica, quella ispirata a maggior senso di equità tributaria. Naturalmente è indispensabile che il pubblico risponda con slancio alla possibilità che gli è offerta, di un ottimo impiego, acquistando un titolo che rende nette cinque lire, versandone solamente 87,50.

Gli altri provvedimenti che sono contenuti in diversi distinti decreti, riguardano la imposta sul patrimonio ed il riordinamento del sistema tributario.

La imposta sul patrimonio distingue gli incrementi verificatisi durante gli anni di guerra, pei quali, in quanto derivino da proventi di guerra, viene applicato un tributo speciale.

Le questioni principalmente dibattute in ordine alla imposta sul patrimonio, riguardavano le valutazione, la misura delle aliquote, la rateazione del pagamento, le modalità di accertamento.

I provvedimenti approvati hanno temperato l'eccessivo fiscalismo delle primitive proposte secondo dei criteri di equità, e di convenienza pratica, stabilendo che i beni immobiliari siano valutati in base all'imponibile, pei fabbricati ed alla imposta erariale pei terreni rimandando ad epoca successiva le operazioni per una revisione generale dei redditi e dei valori. Se così non si fosse fatto, l'applicazione dell'imposta avrebbe richiesto degli anni ed anni di preparazione. Per quanto riguarda i valori mobiliari, viene considerata la media dei corsi per un periodo abbastanza esteso, per togliere il pericolo di accertare valori messimi.

Per quanto riguarda la rateazione, il pagamento della imposta è frazionato durante un trentennio, e con ciò si è ovviato al pericolo che un prelievo immediato di notevole parte di ricchezza potesse turbare troppo profondamente la vita economica della Nazione; siccome poi lo Stato non avrebbe potuto consentire il pagamento in natura, ne sarebbe derivata la necessità, in breve periodo, di forti realizzi portando un grave disturbo all'andamento dei mercati e danneggiando i contribuenti che si fossero trovati costretti a vendere ad ogni costo.

Si può obbiettare che la imposta sul patrimonio così frazionata effettivamente si converte in una imposta straordinaria sul reddito, in quanto si suppone che possa essere pagata coi redditi; ma se così fosse dovremmo rallegrarci, poi chè si raggiungerebbe il desiderabile risultato di soddisfare le esigenze dello Stato senza intaccare il patrimonio nazionale. Anzi possiamo ben dire che lo stimolo che si crea nei contribuenti all'economia per poter pagare la imposta straordinaria senza alienazioni di patrimonio, è un notevole ed utile vantaggio.

Le modalità di accertamento sono quelle sulle quali il giudizio deve riservarsi ad una più esatta conoscenza della legge. Nel compito pare che siasi opportunamente studiato il modo di rilevare con esattezza lo stato dei patrimonii senza ricorrere a mezzi di controllo tali da creare danni per l'inceppamento che ne sarebbe derivato al commercio, specie dei valori mobiliari. I titoli commerciali e di Stati, i depositi a risparmio, i conti correnti, vanno compresi nelle denuncie ma non è obbligatorio renderli nominativi. Rimanendo al portatore vanno però soggetti ad una speciale tassa sui dividendi in ragione del 5 per cento, cosicchè può bene esservi la convenienza a renderli nominativi.

Accanto all'imposta sul patrimonio e sui proventi di guerra, viene riformato tutto il sistema delle imposte dirette, seguendo sostanzialmente il progetto già presentato dall'on. Meda, mediante una imposta normale sui redditi, che comprende le attuali imposte di ricchezza mobile, terreni, fabbricati ed un imposta supplementare sul complesso dei redditi personali di ciascun contribuente sul tipo della tassa di famiglia così come esiste a Milano. L'applicazione di queste imposte dovrebbe farsi col 1921, nella quale epoca verrebbero a cessare tutte le altre imposte dirette, attualmente in vigore, compresa anche la tassa di famiglia. Questa parte della riforma è già stata diffusamente discussa all'epoca della presentazione del progetto Meda, e sino d'allora abbiamo [manif]estato il nostro parere favorevole.

[Il pa]ese ha chiara la sensazione delle necessità di sottostare a dei sacrifici per risanar la situazione del bilancio e non indarno lo Stato fa affidamento sullo spirito di sacrificio e sul patriottismo dei cittadini.

Vi è un punto, però, sul quale è bene esprimere nettamente un avviso. Non vi è sacrificio possibile se esso non deve apparire proficuo.

I cittadini come hanno fatto in passato il proprio dovere, non mancheranno di farlo in avvenire; ma anche lo Stato deve rispondere con eguale sollecitudine e rendersi conto che non si può uscire dalle difficoltà gravissime del momento se non si attua subito, con la massima fermezza, un programma di grandi economie. Sinchè le spese dello Stato non accennano a diminuire ed ogni mese che passa allarga la falla dei debiti, è vano sperare di potere rinsaldare la finanza nazionale. Bisogna tagliare in tronco tutti i rami secchi e non tardare un minuto.

B.

La soppressione del Ministero delle pensioni

passato al Ministero del Tesoro

ROMA, 26. — Oggi il ministro del tesoro on. Schanzer, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Belotti, si è recato dal ministro on. Da Como, per ricevere la consegna del Ministero per le pensioni di guerra.

L'on. Da Como, dopo aver rivolto un cordiale saluto all'on. Schanzer, porse un caloroso ringraziamento ai funzionari del Ministero per la efficace e preziosa collaborazione prestatagli nell'applicare la importante legislazione sull'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Prende poi la parola il Ministro del Tesoro, il quale ringrazia il collega on. Da Como pronuncia un breve discorso, svolgendo questi concetti:

«Nel ricevere dal mio carissimo amico on. Da Como la consegna di questa amministrazione delle pensioni di guerra e dell'assistenza militare, ho piena coscienza della grave responsabilità che vengo ad assumermi e che affiderò al mio valoroso collaboratore del Ministro del Tesoro, on. Belotti. Non posso non esprimere in questo momento un senso di vivo rammarico per l'allontanamento da questa amministrazione dell'on. Da Como che ha portato nell'adempimento del suo ufficio di ministro tutto il fervore della sua anima generosa ed ha compiuto qui un'opera nobile ed altamente patriottica per la quale il paese, i combattenti e le loro famiglie gli debbono la più sincera riconoscenza. Io non potrò che avere una sola direttiva: continuare energicamente l'opera dell'on. Da Como ed informare la mia azione allo spirito che ha animato la sua, con l'intento di assolvere il debito di gratitudine che abbiamo verso coloro che hanno combattuto o versato il loro sangue per la salvezza e la futura grandezza della patria. Per lo adempimento del mio compito faccio sicuro affidamento sulla volonterosa e valida collaborazione dei funzionari di questa amministrazione. Il mio collega on. Belotti dedicherà tutta la sua più intensa attività alla direzione di questa amministrazione. La soppressione del Ministero non significa minimamente un mutamento di rotta per ciò che riguarda l'impulso dato alla liquidazione delle pensioni di guerra e all'assistenza militare. Sarà anzi nostro dovere di far qualsiasi sforzo perchè tale impulso sia ancora aumentato».

LA CREAZIONE D'UNA NUOVA SEZIONE

del Consiglio di Stato per le terre redente

ROMA, 27. — E' stato firmato ed è in corso di pubblicazione un decreto reale con cui è istituita presso il Consiglio di Stato una nuova provvisoria sezione (sesta sezione) cui sono attribuite in sede giurisdizionale le competenze che per le nuove provincie spettavano al tribunale dell'impero, al tribunale amministrativo ed al giudizio supremo di finanza.

Detta sezione avrà anche competenza consultiva nei casi in cui per le leggi vigenti occorre chiedere il parere del supremo consesso. La sezione per le nuove provincie sarà composta di cinque nuovi consiglieri di Stato, il più anziano dei quali funzionerà da presidente.

IX Sottocommissione A. M. R. G.

Via Francesco Mantica, 12

Si informa che il bollettino N.o 13 del 15 Novembre, della Commissione superiore A. M. R. G. è posto in vendita al prezzo di lire 0.30 la copia presso le seguenti agenzie: Achille Moretti, in Udine — Numero Giuseppe, in Cividale — Maria Sacchetti, in Cormons — Puppin, in Pordenone.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Risarcimento di danni di guerra

Il Presidente del Consorzio Zootecnico provinciale ha diretto ai Presidenti dei Consorzi Zootecnici comunali la seguente circolare:

Richiamo l'attenzione delle S. S. L. L. su quanto ebbi più volte occasione di dire con le mie circolari precedenti riguardo la presentazione delle domande di risarcimento di danni di guerra per la perdita di animali bovini.

È necessario incitare gli agricoltori a compilare tali domande, perchè il termine per la presentazione è, secondo la legge, perentorio e determina la decadenza del diritto a risarcimento.

... che il tempo utile per la presentazione scadè col 14 prossimo dicembre.

... circolare in data 27 settembre c. a. dicevo che «è necessario che tutti i danneggiati per la perdita di animali bovini presentino nel più breve tempo possibile la denuncia del danno all'Agenzia delle Imposte»; aggiungendo che «fino a quando non saranno presentate le denunzie il Consorzio provinciale non può produrre i documenti necessari per la richiesta dei fondi occorrenti per gli acquisti».

... molti sono ancora i ritardatari.

... sanno le enormi difficoltà che si presentano per il finanziamento dei Consorzi; sarebbe perciò cosa grave e pericolosa dare motivo al Governo di giustificare l'attuale lentezza nella erogazione dei fondi, con la circostanza che le denuncie non furono tutte presentate in tempo utile.

Finora lo Stato ha concesso al Consorzio di Udine ... appena sufficienti per l'acquisto di un quinto ... stesso dovrebbe distribuire; ed in base a questa disponibilità è stato fatto un con...mento per le prossime assegnazioni.

... lettera in data 10 novembre 1919, il Ministro del Tesoro però comunicava che «la somministrazione dei nuovi fondi da parte dell'Istituto Federale per il Risorgimento delle Venezie concessi ai Consorzi Zootecnici Provinciali, dovrà svolgersi gradualmente fino al 31 marzo 1920».

In tal modo il Consorzio si trova di fronte alla impossibilità di assegnare ad ogni Comune, prima della fine del... la più piccola percentuale suddetta.

... settimana, a Venezia, si riuniranno ancora una volta i presidenti dei Consorzi provinciali di Venezia, Belluno, Udine e Treviso, per discutere la questione del finanziamento dei Consorzi ed eventualmente partiranno per Roma, se sarà necessario conferire ... ministri del tesoro e delle terre liberate.

... nostro fiducia che le difficoltà saranno ancora una volta vinte, per poter venire incontro ai desideri dei nostri laboriosi agricoltori.

Ho esposto quanto sopra alle S. S. L. L. Ill.me perchè possano fare opera di persuasione presso gli agricoltori danneggiati, consigliandoli a porsi regolarmente di fronte alla legge, presentando le denuncie entro il termine stabilito, e perchè Loro siano a conoscenza come il Consorzio Provinciale faccia ogni sforzo per vincere le gravi difficoltà che ne intralciano il funzionamento, le quali talora minacciarono perfino la sua esistenza.

Con perfetta osservanza.

Udine, 25 dicembre 1919.

—=*=—

DA PALMANOVA

Gli Istituti Pii. — Ci scrivono, 25:

Mercè l'opera attiva dell'Amministrazione, la Congregazione di Carità e l'Asilo Infantile, funzionano ottimamente. Per l'Asilo infantile è stata ieri deliberata la distribuzione ai circa 150 bambini frequentanti, dei berretti, delle mantelline di panno, delle calzature e di indumenti utili alle famiglie dei bisognosi.

La refezione scolastica avrà inizio il 1.o dicembre e sarà costituita da colazione sana e sufficiente a mezzogiorno ... distribuzione di latte caldo alle 15,30.

... dell'Amministrazione non finiranno così, giacchè è allo studio la sistemazione dell'organico secondo i criteri moderni ed è in attesa di arrivo il materiale didattico necessario.

Il Commissario prefettizio, nominato per tali Istituti in seguito all'infausto 24 ottobre, ha fatto quello che ha potuto, ma necessariamente ha fatto amministrare alla meglio, senza curarsi delle iniziative che sono indispensabili.

Pensi a questo l'attuale Amministrazione comunale, che pare in crisi, e veda se non sia il caso di evitare che il paese cada in mano ad uno stipendiato direttore di contabilità.

Da TARCENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 26:

Per ricordare la memoria del compianto cav. Gio Batta Serafini, la famiglia addolorata elargì a beneficio di questa Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra l'offerta di lire 100.

La famiglia Benedetti dott. Guido l'offerta di lire 25.

Pure per onorare la memoria del compianto cav. Serafini, furono devolute a favore della famiglia più bisognosa fra gli orfani di guerra di Tarcento, le seguenti offerte:

Famiglia Schiumiz Luigi, L. 5 — Fam. Giavitto Arcangelo, 5 — Fam. Dott. Ernesto Burini, 10 — Fam. Toneatti Antonio, 5 — Sig. Priori Raffaele L. 5 — Sig. Migoni Giacomo, 3 — Sig. Zanini Pietro, 2 — Sig. D'Odorico Pietro, 2 — Sig. Troiano Giuseppe, 2 — Sig. Ganci Giuseppe 2 — Sig. Rovere Giovanni, 2 — Sig. Sgiarovello Luigi, 1 — Sig. Mulatti Recilio, 1 — Sig. Simeoni Anna, 1 — Sig. Dordolo Maria, 1 — N. N., 3 — Fam. Vincenzo ed Emilia Angeli, L. 20.

DA GEMONA

Elargizione generosa al Patronato Scolastico. — Ci scrivono 26: — La presidenza del locale Patronato Scolastico ha diramato nei giorni scorsi una circolare agli Istituti Cittadini e alle famiglie abbienti, con la quale si sollecita l'appoggio morale e materiale alla tanto necessaria Istituzione scolastica.

L'appello, come sempre, non è rimasto inascoltato e già cominciano a pervenire al Patronato le elargizioni delle buone e generose persone a cui è stato rivolto.

La Presidenza ne è vivamente riconoscente e intanto porge le più sentite grazie alla signora Maria Simonetti vedova De Carli e al signor Domenico Pittini fu Giuseppe che hanno elargito rispettivamente la somma di lire 100 (cento) e a mons. Arciprete che ha versato lire 25.

Il buon esempio certo non rimarrà senza imitatori, perchè in Gemona è vivo l'affetto per la scuola e per le Istituzioni ad essa inerenti.

DA PORDENONE

Le prime campane del circondario. — Ci scrivono 23: In questi giorni sono giunte le tre prime campane del circondario e cioè quelle della nostra parrocchia di S. Giorgio (La Torre) in seguito ad interessamento del parroco della chiesa don Giuseppe Perissini. Le campane sono state fuse a Udine dalla premiata ditta Broili. - Sono superiori di peso a quelle asportate dal nemico invasore.

Riapertura. — Sabato p. v. il calzaturificio Vittorio Pinton di Padova riaprirà in corso Vittorio Emanuele la sua antica filiale. Come direttore è stato chiamato il signor Bomben Germano.

Disoccupazione. Siamo informati che al locale ufficio del lavoro vi sono richieste di minatori per la Francia e di operaie filatrici e tessitrici per varii stabilimenti lombardi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza. — Ci scrivono 27: — I Fratelli cav. G. Paolo e G. Batta Zuccheri per onorare la memoria del loro zio cav. Emilio Zuccheri disposero la somma di lire 4000 a favore di questo ospedale purchè detto importo venga investito in titoli del Debito pubblico. — I preposti del Consiglio d'Amministrazione porgono, per la munifica elargizione, infiniti ringraziamenti.

Un lieto simposio. — Ieri sera in una sala dell'Albergo «Alla Torre» una quarantina di amici di affetto e di fede dell'on. Marco Ciriani si radunarono con lui a banchetto. Molti furono i brindisi e i discorsi per i quali suscitarono diversi battimani. La cena riuscì imponente e di ciò va dato lode al Comitato promotore e al proprietario dell'Albergo. L'onorevole infine ringraziò commosso tutti gli intervenuti assicurando che lotterà con tutte le sue forze per far sì che il suo programma sia interamente effettuato, per modo che presto si abbiano a risentirne i vantaggi. Chiuse inneggiando alla vittoria d'Italia e alla grandezza della Patria.

—=*=—

DA GORIZIA

Gorizia 26 novembre

UN SAGGIO PROVVEDIMENTO

Il Commissariato Generale civile in Trieste, preoccupato per il danno gravissimo che potrebbe derivare alle colture forestali ed al paesaggio della regione, permette la vendita di conifere sui mercati pubblici, ad uso di alberi di Natale, solo in via eccezionale, con autorizzazione delle Autorità. Ogni taglio abusivo sarebbe passibile delle più severe misure punitive. — E' da notare che fino ad ora, specialmente nella occasione del Natale compariva sui mercati un numero straordinario di conifere, che venivano vendute a prezzi elevatissimi dopo essere state sottratte agli imboscamenti e nelle ville private.

La misura apparisce adunque quanto mai saggia e opportuna.

ABUSI CHE DEVONO CESSARE

L'autorità giudiziaria persiste, ad onta di diverse rimostranze, non solo ad usare, ma ben anche ad abusare nelle pratiche della lingua slovena.

Basta che la pratica sia stata occasionata da uno scritto esteso in sloveno a mezzo di un individuo qualsiasi, perchè perfino verso gli enti pubblici non ci si faccia quel tanto di scrupolo di indirizzare degli scritti, nella lingua non nostra.

Per tale abuso ci si fa forti della concessione del Governatorato di Trieste ancora del novembre 1918 che abbiano a rimanere inalterate le norme già esistenti nel riguardo sotto la tramontata Austria.

Possibile che dopo un anno non si sia trovato il tempo di introdurre le modificazioni richieste, non dirò a salvaguardia, ma per un rispettoso riguardo verso il nostro carattere nazionale?

Per un senso esagerato di longanimità si deve proprio tollerare e permettere ancora uno stato di cose a noi odioso?

LA DISGRAZIATA FINE DI UN TENENTE

Sul tratto ferroviario Gorizia - Lucinicco fu trovato quasi esanime un tenente di artiglieria, che appena trasportato all'ospedale militare cessava di vivere. Trattavasi del tenente di artiglieria Enzo Lombi di anni 26.

UN MEMORIALE AL SINDACO PER LA BIBLIOTECA

Da parte di diversi docenti, studenti accademici e studiosi fu diretto al sindaco comm. Bombig un memoriale in cui si esprime il desiderio che la biblioteca civica, pur rimanendo ente separato, venga data in deposito alla ex Biblioteca degli studi, unica biblioteca statale nella Venezia Giulia.

Questa viene ora ordinata dal chiarissimo prof. dottor Carlo Battisti, un giovane e apprezzata forza letteraria del Trentino.

L'APERTURA DELLE SCUOLE TECNICHE

Domani si riapriranno le Scuole Tecniche, che saranno dirette dal chiarissimo prof. dott. Carlo Battisti, una ben noto poeta istriano e uno dei più appassionati cultori delle belle lettere della Venezia Giulia.

LA LEGA STUDENTESCA

La Lega Studentesca Italiana in Gorizia sta attraversando una crisi. — Il Presidente Nio Carini si è dimesso e con lui si è dimessa l'intera direzione. Questa crisi, prolungandosi ridonderebbe a danno di quella attività costante e diligente che la Lega va o...ndo fra la nostra gioventù studiosa.

IL «PUS» LAVORA

Il giornale del «pus» di Trieste «Il Lavoratore» pubblica qui da ieri una edizione speciale con riguardo alla provincia di Gorizia.

L'intento è naturalmente quello di accrescere le file socialiste della provincia, in cui sono compresi oltre i vari coscienti, tutti gli elementi austriacanti, faidduttiani, fanaticamente slavi, o in una parola ostili all'idea democratica nazionale sincera e genuina.

PERSONE CHE SI RICERCANO

Dalla direzione di polizia di Vienna sono ricercati Alberto Secco, nato nel 1895 da Trieste e la di lui amante Stefania Seisko, nata nel 1898, da Vienna, indiziati quali complici in un crimine d'omicidio colà perpetrato.

PALMARINI AL «VERDI»

Ieri sera al «Verdi» fu dato applauditissimo uno dei migliori drammi del nostro teatro e cioè «Una moglie onesta» di Giannino Antona - Traversi. — Non ripeterò qui i pregi per cui si fa altamente ammirare la impareggiabile compagnia drammatica di Uberto Palmarini.

LA SCUOLA D COMMERCIO

Oggi si è riaperta la pubblica scuola biennale di commercio.

DISGRAZIE ACCIDENTALI

Il bimbo Rodolfo Vuga di anni 4 da Gojace presso Santa Croce, rotolandosi giù dalle scale della propria abitazione fratturò il piede destro. Fu accolto all'ospedale.

— L'operaio addetto al genio militare Tomic Antonio, di anni 25, per una disgraziata imprudenza al lavoro si asportava il piede destro. Fu condotto all'ospedale per essere fornito di protesi.

FESTA DI CONGEDO

Congedandi della classe 1896 appartenenti alle varie armi, terranno prima della loro partenza un festino da ballo nei pressi di Sant'Andrea. — A l... verrà rivolto un discorso di commiato.

Il ponte sull'Isonzo fra Gradisca e Sdraussina interrotto

Gradisca 27 (ore 14.20) per telegrafo. — Causa forte brentana due piloni del ponte fra Gradisca e Sdraussina si sono spezzati. E' stato sospeso il passaggio. Mancano le comunicazioni con la stazione ferroviaria. La città risente grave danno. Urgono pronti provvedimenti.

—+*+—

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL

Gli incidenti accaduti sul campo dell'«Hellas» a Verona il 9 corrente, hanno privato la squadra Udinese del suo ottimo capitano e centro sostegno, Luigi Dal Dan, per cui questa dovrà scendere a Padova, per incontrarsi con la squadra meglio classificata del girone veneto, in una formazione assai indebolita e non troppo efficiente.

Si spera però che Liuzzi I.o possa finalmente assentarsi da Merano e contribuire così alla difesa dei colori cittadini.

Anche Blasich, rimessosi completamente una raccomandazione: che i gio la partita e renderà molto più combattiva ed aggressiva la linea degli avanti.

Ci sono quindi molte probabilità per una buona affermazione quantunque l'undici padovano, forte di tutti i suoi migliori elementi ed in casa propria, sia un avversario oltremodo temibile.

Non facciamo pronostici, ma solamente una raccomandazione: che i giocatori non abbiano mai un solo minuto di scoraggiamento e diano tutte le loro energie fino al termine della partita ed allora l'augurio che è nel cuore di tutti i loro amici e compagni che li seguono trepidanti da questa città, diverrà una realtà.

La squadra udinese sarà così composta: Paglianti — Dal Dan Enzo — Pertoldi — Liuzzi I.o — Moretti — Zugolo — Cosmi — Dal Dan Mario — Luna — Blasich — Longhino. — In assenza di Liuzzi I.o giuocherà halfbach Dal Dan II.o e mezzo destro avanti Forghieri.

In città la squadra riserve si incontrerà sul campo di via Mentana con quella dell'A. C. di Padova nella seguente formazione: Burrini — Lunazzi — Vianello — Valtorta — Grillo — Toni — De Marco — Melchior — Pascutti — Migotti — Pellegrini Angelo.

PER LA RIPRESA DEGLI SPORTS INVERNALI IN FRIULI

La presidenza della Associazione Sportiva Udinese, nell'intento di far rinascere in Friuli gli sports invernali che già prima della guerra avevano incontrato fra noi il favore degli appassionati, invita tutti gli skiatori di Udine e quanti si interessano agli sports invernali ad intervenire ad una riunione che sarà tenuta presso la sede della Società sabato 29 corrente alle ore 21 per uno scambio di vedute e per l'eventuale costituzione di una sezione speciale in seno alla Associazione.

—+*+—

Cronaca cittadina

Le amministrazioni comunali rimangano al loro posto

La Prefettura ci ha mandato il seguente comunicato:

«In seguito ai risultati delle elezioni politiche, varie amministrazioni comunali hanno rassegnato le dimissioni o si propongono di presentarle.

«Se queste rinunzie dovessero estendersi, gravi difficoltà sorgerebbero per il funzionamento dei pubblici servizi, non potendosi indire le elezioni, prorogate con recente decreto legge al 31 maggio, e riuscendo sempre più malagevole la scelta dei commissari. Il Ministero dell'Interno raccomanda che le amministrazioni rimangano al loro posto, poichè nessun ragione giuridica può legittimare le dimissioni ed invece un alto sentimento di dovere, impone di non abbandonare l'ufficio.

Camera del lavoro

Domenica 30 corrente alle ore 10.30 presso la Camera del lavoro avrà luogo l'assemblea della Commissione Esecutiva e dei rappresentanti delle leghe aderenti, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Gratificazione al Segretario — 2. Spese per convocazione commissione esecutiva e rappresentanti delle leghe aderenti alla Camera del lavoro; — 3. Casa del Popolo - Biblioteca; — 4. Riforma dello Statuto Camerale; — 5. Varie.

Federazione daziari

I soci dell'Associazione Daziaria Friulana sono invitati a partecipare ai funebri del compianto collega Paludet Bortolo, che avranno luogo la mattina del 28 and., alle ore 9, con partenza da via Lumignacco in sub. Grazzano.

Non è un aggredito ma un delinquente

Nei giornali cittadini venne pubblicato l'altro giorno che all'Ospedale civile era stato accolto certo Noè Aita di Girolamo, di anni 22 da Buia, ferito gravemente da un colpo di rivoltella. L'Aita diceva di essere stato aggredito da uno sconosciuto che poi lo aveva ferito sparandogli una rivoltellata.

Come di solito, venne mandato rapporto alla Questura.

All'Autorità di P. S. non giunse nuovo quel nome e fu constatato che si trattava di un cattivissimo soggetto; pare che anche la storiella dell'aggressione sia proprio all'opposto. L'Aita non sarebbe l'aggredito, ma l'aggressore, che rimase conciato per le feste. Ora egli si trova sempre all'Ospedale, ma in istato di arresto.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile dal dottor Venuti:

Colavizza Enrico fu G. d'anni 22 abitante in via Grazzano, ferita al dito mignolo della mano sinistra con asportazione di parte dell'unghia ulnare.

Freschi Giovanni fu Domenico di anni 48, da Colugna, bracciante: ferita lineare al vertice della testa, riportata in seguito alla caduta di una trave.

Salvo complicazioni i due feriti guariranno fra dieci giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA IN ONORE DI RENATO TRUCCHI

Il proverbiale granello di miglio non avrebbe potuto, ieri sera, trovare posto nella sala di questo Teatro, tanta era la folla che la gremiva, accorsa a salutare ed a festeggiare il suo beniamino: Renato Trucchi.

Il quale deve essere assai lusingato dell'accoglienza fattagli e della dimostrazione d'affetto e di stima tributatagli.

Questo artista eclettico, che è fra i più ammirati, e forse è il migliore buffo da operetta che ha veramente dei meriti eccezionali. Sa dare risalto alla parti più ostiche e sa far ridere anche le bocche che tendono a rimanere ostinatamente chiuse.

La vecchia operetta venne eseguita con una «verve» ed un brio indiavola...

si per parte degli artisti tutti i quali, in tal modo, diedero una prova di simpatica deferenza al loro direttore.

Dopo il secondo atto vennero presentati al seratante molti doni di valore.

Questa sera si torna al «Caso di Mimi» e intanto si sta prepagando la «Gran Via» la graziosa zarzuela spagnuola di Cucca e Varlverde. r. r.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Malgrado il tempo piovoso pubblico scelto e numeroso affollava ieri sera questo simpatico ritrovo. — Il programma meraviglioso come sempre, è stato seguito con attenzione e applaudito vivamente. — I debutti Dorina e Maggiolina incontrarono subito il favore degli spettatori ed ebbero calorose accoglienze. — Applausi si ebbero anche la Scherny e la Varvilla. — Il duetto Vena d'Oro continua i suoi successi e ieri sera assieme al duetto di Tosca interpretato con gusto e con voce ne ottenne uno veramente straordinario. — Toselli ha deliziato con quanto di più fine ha dato il Piedigrotta 1919. Ha voce e sentimento tali che lo rendono artista davvero emerito. — Questa sera nuovo programma importante pellicola cinematografica.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

IL SEGRETO DEL MESSALE ovvero «il tesoro dei Lonzart», il grande romanzo di avventure ha ottenuto il più vivo successo dal numeroso pubblico ieri sera accorso in questo simpatico ritrovo. — L'«Itala Film» ha dedicato a questo lavoro le sue maggiori cure, le ha dato la maggiore ricchezza scenica e la tecnica più perfezionata. Gli esterni e gli interni mirabili si avvantaggiano di una fotografia superba.

Questa sera si replica dalle ore 17 in poi. — Sabato Francesca Bertini in **MALIA**.

+ * +

STELLONCINI

Il 27 corrente sarà posta all'asta in una delle più note sale di vendita londinesi, una collana di perle che è ritenuta come la più bella e la più preziosa esistente al mondo. — Le gemme che compongono la collana sono 188 perle di acqua e lustro perfetto, la più grande delle quali pesa 28 grammi, mentre il peso totale del monile è di 4.200 grani. Il prezzo minimo al quale la collana potrà essere venduta è di sterline 360.000 pari a nove milioni di lire italiane.

Siccome sarà difficile potere disporre della collana intera, le quattro file di perle di cui si compone potranno essere vendute separatamente, a condizione però che il prezzo minimo venga realizzato.

Secondo le persone incaricate della vendita, la collana faceva parte del tesoro privato di un membro della famiglia imperiale russa, ma si trovava depositata da molti anni presso una Banca all'estero, quando la rivoluzione scoppiò a Pietrogrado.

Il proprietario della collana riuscì allora a mettersi in salvo e la vendita avviene ora col suo consenso e per suo ordine. Si esclude però che il ricavato debba servire a fomentare la guerra civile in Russia o ad altri scopi politici.

Per la prima volta in Londra la collana sarà esposta al pubblico durante l'intera settimana che precederà la vendita, e si prevede che il concorso dei visitatori sarà enorme, onde la polizia ha già preso le necessarie misure per regolare il passaggio della folla innanzi la vetrina che proteggerà il monile, e nello stesso tempo ha preso le necessarie precauzioni per tutelarlo contro le possibili audacie di qualche banda di avventurieri, che potrebbe essere attratta dalla speranza di un grosso bottino.

***

L'on. Sonnino ha fama di amministratore rigido e minuzioso. E' — dicono i competenti — un terribile spulciatore. Appena entrato alla Consulta, fedele all'abitudine, volle rivedere il bilancio degli Esteri. Trovò che le piccole spese vi crescevano da ogni parte come gramigna. Per esempio, fra le spese per la Consulta, trovò sessanta lire annuali destinate al mantenimento dei gatti. La cosa parte un po' forte all'on. Sonnino. Duramente con un colpo di penna, sbarbicò le lussuose sessanta lire.

— E che cosa mangeranno i gatti della Consulta? — chiese timidamente qualcuno. E il rigido amministratore rispose: — Mangino i topi!

***

Le statistiche giudiziarie ora pubblicate dimostrano che la criminalità è assai diminuita in Inghilterra durante la guerra. — Infatti mentre nell'anno giudiziario 1913-1914 le condanne inflitte dai tribunali inglesi ammontavano a 136.424, durante l'anno giudiziario 1918-19 le condanne sono discese a 26.050, cioè una diminuzione dell'80 per cento. Questo risultato viene in gran parte attribuito alle restrizioni imposte nella vendita delle bevande alcooliche ed alla maggiore disciplina imposta al paese dei provvedimenti eccezionali, contenuti nella legge per la Difesa del Regno votata dalla Camera dei Comuni nell'agosto 1914 e che nelle sue disposizioni principali è tuttora in vigore.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

RECENTISSIME

Come si svolse la cerimonia
DELLA FIRMA DEL TRATTATO CON LA BULGARIA

PARIGI, 27. — La firma del trattato di pace con la Bulgaria ha avuto luogo al municipio di Neuvilly nella sala delle feste. Il magnifico salone è elegantemente addobbato.

Nel centro della sala vi è una grande scrivania elegantissima sulla quale si trova un enorme calamaio di bronzo dorato che il municipio di Neuilly ha offerto e che conserverà in ricordo ed i documenti da firmare, cioè il trattato di pace, il protocollo addizionale concernente l'esecuzione del trattato, il protocollo permanente alla Romenia di firmare entro otto giorni ed infine le convenzioni relative alla libertà di emigrazioni per le minoranze etniche, che deve essere firmato soltanto dai due stati interessati: Grecia e Bulgaria.

A sinistra della sala siedono i giornalisti, a destra gli invitati ed il personale delle delegazioni. Verso le dieci cominciano ad arrivare i delegati. Primissimi gli italiani sen. Marconi e comm. de Martino. Alla cerimonia non sono intervenuti i delegati jugoslavi, Chambon li ha attesi ieri lungamente per la convenuta firma preliminare del trattato con l'Austria ma essi non sono venuti ed oggi non possono intervenire alla cerimonia.

La seduta è stata brevissima. Alle ore 10.35 è entrato sorridente Clemenceau che ha preso il posto della presidenza. Alle 10.40 precise le porte si sono aperte dinanzi ad un uscire che ha annunciato il penipotenziario bulgaro Stambuliski è entrato accompagnato da Stancioff. Ha salutato ed ha occupato il posto indicatogli.

Col consueto gesto Clemenceau ha picchiato sul tavolo con una stecca di avorio ed ha dichiarata aperta la seduta, invitando il delegato bulgaro a firmare.

Stambuliski firma rapidamente, poi secondo il consueto cerimoniale firmano i plenipotenziari americani, gli inglesi, i francesi, gli italiani. Quindi i delegati delle altre potenze secondo l'ordine alfabetico. Alle 11 precise Clemenceau dichiara che avendo avuto luogo la firma, la seduta è tolta.

—=*=—

I lituani hanno disfatto
LE TRUPPE DEL COL. BERMONDT

COPENAGHEN, 26. — **Si ha da Kowno: Un comunicato dello stato maggiore lituano dice: Il nostro esercito ha sconfitto completamente le truppe del colonnello Bermondt e ha conquistato Razwilijskis. Quattro squadroni tedeschi di rincalzo sono stati battuti.**

+ * +

Il risultato complessivo
delle elezioni in Francia

PARIGI, 27. — Finora sono noti 610 risultati delle elezioni politiche. Affinchè la camera sia al completo mancano ancora i risultati di dieci collegi delle colonie e di sei collegi della Francia ove ancora deve avere luogo il secondo scrutinio. Ecco il risultato degli eletti fino ad ora: 133 repubblicani di sinistra, 60 radicali, 83 radico socialisti, 277 repubblicani socialisti, 68 socialisti unificati, sei socialisti dissidenti, 133 progressisti, 69 dell'azione liberale, 31 conservatori. In complesso si hanno 250 deputati uscenti rieletti e 360 nuovi deputati.

—=*=—

Il nuovo gabinetto belga

BRUXELLES, 27. — Il nuovo gabinetto è virtualmente costituito sotto la presidente di Delacroix. Comprende gli ex-ministri ad eccezione di de Broqueville già ministro degli interni. — Jules Destrè socialista assumerà il portafoglio delle scienze ed arti e Poulet il portafoglio degli interni.

—=*=—

L'ITALIA E LA FRANCIA TRATTANO
l'invio di nostri operai edili

ROMA, 27. — Il comm. De Michelis nuovo Commissario generale della Emigrazione, sta preparando una convenzione con la Francia per l'invio colà di molte migliaia di operai italiani da adibirsi alle ricostruzioni edilizie.

In quest giorni al Commissariato generale della Emigrazione si svolgono conversazioni fra i rappresentanti italo francesi a questo riguardo, in base alla convenzione tempo fa stipulata.

*

Le fandonie bolsceviche

ROMA, 27. — I giornali bolscevichi, secondati dalla stampa e dalle agenzie giolittiane, dicono che i volontari di Fiume preparano non solo la spedizione a Trieste, annunziata a suon di tromba dall'«Avanti», ma che guardano anche a Roma!

Dopo la smentita di quel sindaco non possono più mettere nel sacco anche la spedizione di Ancona!

Tali pubblicazioni fanno parte della campagna che i socialisti si accingono ad inscenare contro d'Annunzio; e non si comprende perchè il governo, che per due settimane non ha lasciato passare la notizia dello sbarco a Zara, permetta che si ripetano dicerie che dovrebbe essere il primo a smentire.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato i seguenti oggetti:

1. Schema di decreto-legge circa lo stipendio spettante agli ufficiali rivestiti delle funzioni di grado superiore.

2. Schema di regio decreto che abroga il decreto luogotenenziale 1. agosto 1918 n. 1096 concernente il trattamento economico ai sottufficiali, caporali o soldati profughi ed irredenti durante le licenze.

3. Schema di decreto portante provvedimenti in favore dei danneggiati del ciclone del 3 agosto in provincia di Udine.

4. Schema di r. decreto di legge portante i provvedimenti in favore dei danneggiati dall'eruzione dello Stromboli del 22 maggio 1919 e del terremoto 21 settembre 1919.

5. Schema di decreto col quale viene autorizzata la costruzione della ferrovia Vado-Savona-S. Giuseppe.

6. Schema di r. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione del decreto-legge 30 gennaio 1910 n. 207, relativo alla istituzione di un ente autonomo per il porto canale di Rimini.

7. Schema di R. decreto-legge che aumenta l'assegnazione di spesa per la linea navigabile Modena-Po.

8. Schema di decreto-legge circa i mandati di anticipazione per i pagamenti alla Cooperative.

9. Schema di R. Decreto legge che erige in ente morale l'Istituto di Credito Fondario delle Venezie e ne approva lo Statuto.

10. Schema di R. decreto relativo al riordinamento del Consiglio Superiore delle miniere ed al riassetto dei servizi dipendenti dalla direzione come dalle miniere.

11. Sistemazione degli impiegati straordinari addetti al servizio dei demani meridionali.

+ * +

La circolare del sen. Molmenti

ROMA, 27. — L'on. Senatore Pompeo Molmenti ha diretto alle autorità dipendenti dal sottosegretario per le antichità e belle arti la seguente circolare: «Chiamato all'ufficio di sottosegretario di stato per le antichità e belle arti mando a tutte le autorità un cordiale saluto. Gravi sono i compiti di questa amministrazione in pro della quale Corrado Ricci diede l'opera sua fervida ed amorosa. E' mio proposito afforzare ed estendere i presenti ordinamenti in relazione con le necessità delle nuove condizioni di coltura e di vita. Con l'istituzione del nuovo dicastero il governo dimostra di voler dare unità politica ed amministrativa ai servizi delle antichità e belle arti e di voler apprestare i mezzi necessari ad una più efficace tutela ed un più compiuto assetto del glorioso patrimonio artistico nazionale, soddisfacendo insieme le giuste ed alte aspirazioni dell'arte che rispecchia la vita presente in tutte le sue molteplici manifestazioni. Al conseguimento di questi intenti che in nessun paese del mondo possono avere altrettanta importanza spirituale e materiale quanto nel nostro dedicherò le cure migliori e tutto lo zelo per commettere a suo tempo a mani giovanili più valide l'opera fervidamente iniziata. Per quest'opera di amore e di fede so di poter far assegnamento sulla competenza e sull'energia del nuovo direttore generale Arduino Colasanti e sul provato spirito di abnegazione e di disciplina.

*

Mercati di ieri
IN PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Indivia a lire 150 — Patate da lire 35 a lire 37 — Rape da lire 10 a lire 18 — Spinacci da lire 180 a lire 190 — Fagiuoli da lire 188 a lire 200 — Radicchio da lire 140 a lire 150 — Mele da lire 70 a lire 110 — Castagne da lire 70 a lire 80 — Kaki da lire 90 a lire 100 — Aranci da lire 110 a lire 120.

MERCATO DEL FIENO
(Fuori Porta Venezia)

Fieno da lire 22 a lire 24 al quintale.

MERCATO DEI SUINI
(Piazzale Osoppo)

Entrati suini da latte 25: venduti 16 a lire 120 — L. 130 — L. 135 — L. 140
Entrati suini da grassa 10: venduti 6: a L. 750 — L. 800 — e L. 810 al quintale.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,05 — 10.58 — 16,58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.